



COMUNE DI OSSAGO

Provincia di Lodi

Variante n.3 al PGT

Approvazione DCC n 77 del 01-12-2009; variante 1 DCC n. 25 del 17/06/2011

agosto 2013

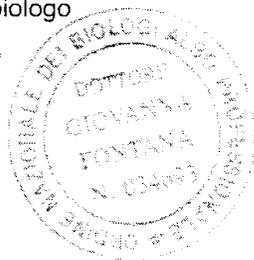
# Verifica di assoggettabilità a V.A.S.

AI SENSI ART. 12 DPR 4/2008 E S.M.I.

## RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Giovanna Fontana, biologo

*Giovanna Fontana*



landmark

via cavour, 64 | 29121 piacenza | 0523-338200

**Indice**

1	INTRODUZIONE .....	2
1.1	Scopo del documento .....	2
1.2	Riferimenti normativi e linee guida .....	3
1.3	Note metodologiche .....	3
1.4	Fonti consultate .....	4
1.5	Contenuti e struttura del Rapporto Ambientale Preliminare .....	4
2	QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE n.3 al PGT.....	6
2.1	Quadro sintetico interpretativo.....	6
2.1.1	<i>Sistema ambientale</i> .....	6
2.1.2	<i>Sistemi territoriali</i> .....	8
2.1.3	<i>Sensibilità, vulnerabilità e criticità di rilevanza locale</i> .....	9
3	CONSISTENZA DELLA VARIANTE N. 3 AL PGT .....	10
3.1	L'area interessata dalla variante n.3.....	10
3.1.1	<i>Fattori di interesse ambientale / vincoli</i> .....	11
3.2	Specifiche e contenuti del progetto in SUAP .....	11
3.2.1	<i>Le opere in progetto</i> .....	11
3.2.2	<i>Impatti attesi e mitigazioni previste</i> .....	16
3.3	La variante 3 al PGT 2009 e successive varianti.....	19
4	LE MODIFICHE A DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE .....	20
4.1	Le modifiche al DdP .....	20
4.2	Le modifiche al PdS .....	22
4.3	Le modifiche al PdR.....	23
5	ELEMENTI DI VALUTAZIONE .....	25
5.1	Riferimenti nel PGT.....	25
5.2	Considerazioni valutative delle modifiche al PGT proposte dalla della Variante.....	26
5.2.1	<i>Rispondenza con criteri e obiettivi di PGT</i> .....	26
5.2.2	<i>Relazioni con le reti ecologiche ed ambientali</i> .....	26
5.2.3	<i>Coerenza con le previsioni ed indicazioni di PTCP</i> .....	28
5.2.4	<i>Mitigazioni</i> .....	28
5.2.5	<i>Valutazione di incidenza</i> .....	28
5.3	Verifica degli indicatori di monitoraggio.....	28

# 1 INTRODUZIONE

## 1.1 Scopo del documento

Oggetto dello studio svolto è la variante n.3 al PGT del Comune di Ossago Lodigiano, approvato con DCC n 77 del 01-12-2009, e successive varianti 2010, 2011, 2013.

La variante è presentata ai sensi dell' Art. 5 del DPR 447/98 - 5. *Progetto comportante la variazione di strumenti urbanistici* e degli artt. 8 del DPR 160/2010 - *Raccordi procedurali con strumenti urbanistici*. e 25 comma 1 e art. 97 comma 5-bis della LR 12/05 e smi - (*Norma transitoria*).

La variante consegue la richiesta di ampliamento dell'area di servizio in comune di Ossago, progetto presentato nell'ambito di procedura di sportello unico per le attività produttive dalla Società Lunikgas, con sede a Cologne (Bs), proprietaria e gestore della stazione esistente.

In fase interlocutoria l'Amministrazione Comunale di Ossago Lodigiano ha risposto positivamente con una serie di considerazioni, alla richiesta della Società.

Il presente elaborato costituisce rapporto ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della variante in esame, relativa esclusivamente all'ampliamento della stazione di servizio distribuzione carburanti, al km 6+467 l.d. della SP107 Lodi-Livraga.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

Scopo della "*Verifica di assoggettabilità*" è la decisione di assoggettare il piano (o programma) a VAS, come ribadito dal D.LGS 128/2010<sup>1</sup>

**Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se la variante al piano necessita di valutazione ambientale.** Tali informazioni riguardano le caratteristiche del progetto proposto in variante al PGT, le caratteristiche degli effetti attesi dalla attuazione e le caratteristiche delle aree potenzialmente coinvolte da detti effetti.

Per struttura ed organizzazione del presente documento si fa riferimento al decreto legislativo e direttamente alla direttiva 2001/42/CE, in considerazione delle indicazioni regionali.

---

<sup>1</sup> **D.LGS 128/2010**

Art. 5 sull'ambiente»;

f) dopo la lettera m) sono aggiunte le seguenti lettere:

«m -bis ) verifica di assoggettabilità di un piano o programma: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi ovvero le loro modifiche, possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate;

m -ter ) parere motivato: il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;»

## 1.2 Riferimenti normativi e linee guida

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella direttiva e nel decreto di recepimento, e dei rispettivi allegati, nello specifico

- Dir. 2001/42/CE – Allegato II
- D. Lgs 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006 – Allegati I e VI

Si è tenuto conto delle indicazioni della legge regionale e dei documenti attuativi della legge:

- LR n. 12 del 11.03.2005 – legge per il governo del territorio e s.m.e.i.
- D.G.R. n. 8/1563 del 22.12.2005 - Valutazione Ambientale di piani e programmi (V.A.S.).
- D.G.R. n. 8/1681 del 29.12.2005 - Modalità per la pianificazione comunale (L.R.12/05 art. 7).
- DCR n. 351 del 13.03.2007 - Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - documento attuativo dell'art. 4, l.r. 11.03.2005, n. 12
- D.G.R. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e allegati - Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi - V.A.S..
- Deliberazione della G.C. n. 36 del 27.11.2007 - Indirizzi per la valutazione ambientale strategica del piano di Governo del territorio.
- Deliberazione della G.C. n. 7110 del 18.04.2008 - Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).
- D.G.R. n. 10791 del 30.12.2009 - Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli
- D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010, pubblicata 2° Supplemento straordinario al n. 47 – 25 novembre 2010 'Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971'
- Decreto n. 13017 approvazione circolare del 14 dicembre 2010 applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – nel contesto comunale
- D.Lgs 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente. Studio DG Ambiente CE (2004);
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>) (2004).

## 1.3 Note metodologiche

Dal punto di vista dei **contenuti e struttura**, lo studio è stato predisposto in riferimento alle indicazioni contenute nelle direttive europee in materia di valutazione ambientale, nella normativa nazionale di recepimento e alle norme regionali di attuazione.

Riguardo alla **metodologia**, sia per l'analisi che la valutazione, si è fatto riferimento al **modello DPSIR** (Determinanti, Pressione, Stato, Impatti, Risposta), suggerito dall'AEA (Agenzia Europea per l'Ambiente) come estensione del modello PSR, precedentemente proposto dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

E' stata verificata la coerenza delle modifiche proposte con criteri di sostenibilità ed obiettivi strategici dichiarati nel DdP di PGT 2009.

Il processo di Verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Ls 4/2008; riferimento metodologico per l'impostazione del processo di V.A.S. del D.di P. è lo schema dell'Allegato 1a alla DGR n. 8/ 10971 del 30 Dicembre 2009 e DG.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 - DOCUMENTO DI PIANO – P.G.T. VERIFICA DI ESCLUSIONE DA VAS .

## 1.4 Fonti consultate

Ai fini del presente studio sono stati utilizzati gli elaborati di VAS del Documento di Piano marzo 2009 e sono stati verificati previsioni e dati informativi più recenti della pianificazione e programmazione alle diverse scale.

a livello regionale:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) e PTPR 2009
- Rete Ecologica regionale (RER) 2010
- Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia 2011

a livello provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lodi (PTCP 2004; PTCP adottato febbraio 2009)
- Piano d'Ambito – ATO di Lodi (2006)
- Rapporto sullo stato dell'ambiente di Lodi e Provincia
- Geoportale Provincia di Lodi

a livello comunale:

- Elaborati PGT 2009 (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) e varianti
- Elaborati di VAS del Documento di Piano PGT 2009
- Elaborati dei procedimenti di valutazione ambientale delle varianti ai piani

## 1.5 Contenuti e struttura del Rapporto Ambientale Preliminare

Il presente **Rapporto Ambientale Preliminare** è redatto in riferimento all'art. 12 del decreto 4/2008 <sup>2</sup> come integrato dal DLgs 128/2010 <sup>3</sup> e comprende una descrizione del piano e le

---

<sup>2</sup> D.LGS 4/2008 ART. 12

(Verifica di assoggettabilità)

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto

<sup>3</sup> D.LGS 128/2010

10. All'articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 sono apportate le seguenti modificazioni:

informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione della variante al piano.

I contenuti sono sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato 1 al decreto.

#### **Criteri Allegato 1 D. Lgs 4/2008**

##### **1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse  
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati  
la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile  
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma  
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

##### **2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi**

probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti  
carattere cumulativo degli impatti  
natura transfrontaliera degli impatti  
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);  
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)  
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:  
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,  
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo  
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Il rapporto è così articolato:

- descrizione di un quadro sintetico interpretativo dello stato dell'ambiente, con evidenziazione degli aspetti ambientali di attenzione e criticità, sulla base del quadro conoscitivo del PGT 2009 e dei relativi elaborati di VAS
- descrizione della modifica di variante al DdP e ricadute su PsS e PdR:
  - descrizione delle aree interessate
  - individuazione degli effetti attesi (impatti e risposte)
  - rapporti con PGT (è verificata la coerenza di previsioni e azioni con gli obiettivi del PGT interessati, in riferimento al sistema di criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale indicato per la valutazione degli obiettivi del Documento di Piano stesso)
- definizione di un quadro di sintesi delle azioni e degli effetti attesi.

Nello specifico, relativamente al grado di approfondimento dei contenuti, si è fatto riferimento alle indicazioni del D.Lgs 128/2010, art. citato al paragrafo 1.1.

---

a) al comma 1, le parole «comma 3» sono sostituite dalle parole «commi 3 e 3-bis» e le parole «su supporto cartaceo ed informatico» sono sostituite dalle parole «su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo»;

b) dopo il comma 5, è aggiunto il seguente comma:

«6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati».

## 2 QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE N.3 AL PGT

Si è fatto riferimento al quadro programmatico e ambientale descritto nel Rapporto Ambientale di VAS del DdP di PGT 2009, e confermato nel rapporto di valutazione della variante 1 al DdP, nel quale sono state verificate le previsioni per l'area in esame dei piani e programmi successivi alla analisi effettuata nel 2009.

### 2.1 Quadro sintetico interpretativo

Solo ai fini di una **descrizione sintetica generale** dello stato dell'ambiente del Comune di Ossago si riportano nei paragrafi seguenti i quadri riassuntivi dello stato delle componenti ambientali e territoriali contenuti nel Rapporto Ambientale di DdP 2009, aggiornati con verifica di previsioni e trasformazioni che hanno modificato le condizioni descritte nei quadri.

Come elemento rilevante ai fini della valutazione si riportano gli elementi di attenzione ambientale ivi individuati (sensibilità, vulnerabilità, criticità ambientali).

#### 2.1.1 SISTEMA AMBIENTALE

Per ogni componente ambientale indagata si riporta lo stato, in termini di qualità e disponibilità.

**Tabella 2.1 – quadro riassuntivo dello stato delle componenti e risorse ambientali –  
aggiornato 2013**

SISTEMA AMBIENTALE			
Componente Risorsa	Qualità della componente /risorsa	Elementi condizionanti la disponibilità e qualità della risorsa	Rif. a documenti (studi e/o normative) consultati
Suolo	<p>Il comune non risulta nell'elenco dei comuni vulnerabili né parzialmente compresi in area vulnerabile ai nitrati, individuate dalla regione ai sensi del D.Lgs 152/2006</p> <p>Pressione zootecnica (numero di capi, in relazione all'estensione territoriale del Comune) su valori medi provinciali</p> <p>I terreni superficiali presentano una capacità protettiva da bassa a moderata nei confronti delle acque freatiche sotterranee.</p> <p>Fattibilità geologica: classe III, con consistenti limitazioni</p>	<p>Dallo studio geologico risulta che la maggior parte del territorio rientra in classe di fattibilità III.</p> <p>Pericolosità sismica Z4a</p>	<p>- studio geologico 2008</p> <p>- DGR n. VII/003297 del 11.06.2006</p> <p>- Dir 91/676/CEE</p> <p>- LR 37/93</p>

Componente Risorsa	Qualità della componente /risorsa	Elementi condizionanti la disponibilità e qualità della risorsa	Rif. a documenti (studi e/o normative) consultati
<b>Acqua</b>	<p><b>Acque superficiali:</b> si confermano le informazioni sul Brembiolo che presenta una <i>situazione ambientale relativamente degradata</i></p> <p><b>Acque sotterranee:</b> classificazione qualitativa: classe O dove l'impatto antropico è nullo o trascurabile ma con particolari facies idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3. Vulnerabilità degli acquiferi da alta a elevata</p> <p>Vulnerabilità idrogeologica da media ad elevata</p>	<p>Sui corsi d'acqua presente l'inquinamento diffuso derivante da attività agricole e zootecniche.</p> <p>Relativamente al reticolo superficiale la disponibilità di acqua a fini irrigui è garantita</p> <p>Pozzo comunale attualmente non utilizzato - (gestore CAP)</p> <p>Attuale stato di saturazione del depuratore comunale</p> <p>Presenza di numerosi scarichi industriale a monte di Ossago (fuori comune)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- PTUA Lombardia 2006</li> <li>- Piano Ambito ATO 2006</li> <li>- Piano Ittico Provincia Lodi 2007</li> <li>- DGR n. VII/003297 del 11.06.2006</li> </ul>
<b>Aria</b>	<p>I dati rilevati dalle campagne sono in linea con quanto rilevato dalle centraline fisse nella provincia di Lodi; si rilevano criticità per quanto riguarda le PM10.</p> <p>Negli ultimi due anni la situazione viene sostanzialmente confermata.</p>	<p>Fonte principale di rumore e inquinamento il traffico sulla SP 107, parzialmente mitigato negli ultimi anni dalla fascia verde realizzata (polveri)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Laboratorio Mobile Campagna di Misura Inquinamento Atmosferico Comune di Ossago L. 2007 - 2006 - 2005</li> </ul>
<b>Rumore</b>	<p>Non sono ad oggi rilevati problemi specifici</p>	<p>Redatto il Piano Zonizzazione Acustica Comunale 2006, in aggiornamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>L. 447/95</li> <li>LR 13/2001</li> </ul>
<b>Inquinamento Luminoso</b>	<p>Vigente dal 2008 il Piano Illuminazione Pubblica</p>	<p>Politica del risparmio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>LR 17/2000 modificata e integrata da LR38/ 2004</li> </ul>
<b>Energia</b>	<p>Non è presente alcuna fonte alternativa di energia PRIC approvato 2008</p>	<p>progetti per centraline a biomassa/biogas</p>	
<b>Vegetazione</b>	<p>Rilevante solo in corrispondenza del corridoio Brembiolo</p> <p>Permanenza di alcuni elementi lineari (siepi e filari) solo nella porzione est del territorio</p>	<p>Il tipo di conduzione agricola e le pratiche agronomiche sono gli elementi maggiormente condizionanti la vegetazione naturale e spontanea</p> <p>Adesione al PLIS del Brembiolo con il PGT</p>	
<b>Habitat d'Interesse comunitario</b>	<p>Non presenti</p> <p>Non sono segnalate neppure specie animali e vegetali rare o vulnerabili, né ambienti naturali particolarmente rappresentativi</p>	<p>Attività agricola diffusa e semplificazione del paesaggio</p>	
<b>Paesaggio</b>	<p>Presenza di diversi beni storico architettonici in genere di rilevanza locale, in prevalenza cascine.</p>	<p>Le attività agricole hanno segnato il disegno del territorio e in termini di equipaggiamento paesaggistico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>D. Lgs 42/2004</li> <li>SIBA e SIRBEC Regione Lombardia</li> </ul>

## 2.1.2 SISTEMI TERRITORIALI

Interpretando i sistemi territoriali (urbanizzato, reti di servizi tecnologici, rete infrastrutture per la mobilità, quali elementi di pressione sul sistema ambientale (interpretato come "sistema sensibile") ne vengono di seguito analizzate le qualità.

Tabella 2.2 – quadro riassuntivo dello stato dei sistemi territoriali – aggiornato 2013

<b>SISTEMI TERRITORIALI</b>			
<b>sistema</b>	<b>stato</b>	<b>Interferenze col sistema ambientale</b>	<b>Rif. a documenti consultati</b>
<b>urbano</b>	<p>Modello insediativo che ha mantenuto la tipica forma dell'abitato sviluppatosi lungo una via di comunicazione, la SP 107</p> <p>L'attuazione delle scelte di PGT assecondano la compattazione dell'agglomerato abitato</p> <p>Problematica la vicinanza di funzioni residenziale e produttiva (polo industriale a nord rispetto al centro abitato)</p>	Disturbi generati dalla percezione di odori da parte della popolazione	Relazione DdP
<b>della mobilità</b>	<p>Presenza di punti con viabilità difficoltosa relativa all'innesto sulla SP 107; le scelte di PGT tendono alla soluzione</p> <p>difficoltoso l'attraversamento della SP 107 per raggiungere la cascine a ovest</p>	<p>Inquinamento e rumore da traffico intenso</p> <p>In progetto una ciclabile che lambisce il paese lungo la SP 107</p>	<p>Relazione DdP</p> <p>Provincia di Lodi (sito web)</p>
<b>dei servizi</b>	<p>capacità depurativa del depuratore esaurita – previsto potenziamento</p> <p>rete fognaria efficiente</p> <p>separazione parziale reti separate per acque meteoriche e acque reflue, solo per recenti piani attuativi</p>	non è prevista né programmata la separazione delle acque reflue chiare e scure – situazione diffusa in tutto il lodigiano	Piano dei Servizi
	<p>Rifiuti: raccolta differenziata parziale (campane + piazzola ecologica)</p> <p>% di raccolta differenziata al elevata, superando l'obiettivo che la normativa poneva per il 2006 (35%), raggiungendo quasi l'obiettivo posto al 2012 (65%)</p>	Nessuna interferenza negativa specifica	
	<p>Standard servizi ad oggi soddisfatti considerata la dimensione e caratteristiche del paese</p>	Influenza positiva sulla qualità della vita dei cittadini	
<b>economico (produttivi, rurale)</b>	<p>Non sono presenti industrie RIR; 4 aziende importanti</p> <p>Le aziende agricole con allevamenti sono 12 di cui 2 con allevamenti suini, 7 con allevamenti bovini e 3 con allevamenti di bovini e suini.</p> <p>Attività agricola diffusa (seminativo e zootecnia)</p> <p>Nessuna area da bonificare</p>	<p>Inquinamento puntuale da industria, diffuso da agricoltura (suolo, acque, aria)</p> <p>Impoverimento del paesaggio agrario</p> <p>Disturbo alla popolazione per emissioni da industrie non del tutto risolte ad oggi (pregressi episodi di inquinamento di Pregis; odori da depuratore del caseificio a nord, Stella Bianca; odori da allevamento suinicolo a nord)</p>	<p>Quadro conoscitivo DdP</p> <p>Documenti Ufficio Tecnico</p>

sistema	stato	Interferenze col sistema ambientale	Rif. a documenti consultati
	Andamento demografico con popolazione in leggera crescita, confermato nel lungo periodo	Aumento pressioni e aumento carico urbanistico contenuto	Relazione DdP Piano dei Servizi

### 2.1.3 SENSIBILITÀ, VULNERABILITÀ E CRITICITÀ DI RILEVANZA LOCALE

Si riporta il quadro degli elementi di attenzione ambientale individuati per il territorio di Ossago nella VAS del DdP 2009 e le interferenze con esse delle previsioni di PGT.

#### Sistema degli elementi S/V/K di rilevanza locale – aggiornato 2013

Tipologia	Elementi in Comune di Ossago L.	Aspetti specifici
S	Brembiolo	Il corso d'acqua nasce nel comune di Ossago; oggi il tratto in comune di Ossago è incluso nel PLIS del Brembiolo (capofila Casalpusterleno)
V	Reticolo irriguo	Minacce da attività agricola e zootecnica (allevamenti suinicoli)
V	Paesaggio rurale	Presenza di strutture ad elevato impatto visivo (essiccatoio) Stato di degrado generalizzato delle cascate Perdita di elementi della tradizione agraria e industrializzazione dell'agricoltura
V	Acquiferi	In classe di vulnerabilità idrogeologica elevata (ATO); "zona di attenzione", nella vulnerabilità integrata del territorio (PTUA 2006) Pregresse attività di spandimento fanghi
V	Ambiti residenziali	Permane vicinanza del caseificio Stella Bianca – problematiche legate agli odori Vicinanza dell'azienda Pregis con episodi di emissioni di inquinanti in atmosfera
	Capacità depurativa	Inadeguatezza dell'attuale depuratore in relazione alle espansioni già in atto
	SP 107 tangente il centro abitato	Critici gli aspetti legati a sicurezza stradale, rumore, inquinamento

### 3 CONSISTENZA DELLA VARIANTE N. 3 AL PGT

#### 3.1 L'area interessata dalla variante n.3

L'area interessata dall'ampliamento della stazione di servizio distribuzione carburanti, oggetto di variante si trova ad est della SP107 Lodi-Livraga, al km 6+467 l.d..

Dall'immagine satellitare in figura (dove l'area di variante è localizzata indicativamente da tratteggio rosso) si può osservare le relazioni della stazione di servizio con l'abitato di Ossago (separata dalla SP e dal una fascia a verde); con la strada interpodereale sulla quale da PGT corre un percorso rurale; con la roggia Bonona che corre ad ovest, tra la zona verde ed il campo arato nell'immagine.



Ad oggi la stazione di servizio è composta da una pensilina, due pompe di carburante, un locale bar-shop. E' presente a nord il verde dell'impianto di evapotraspirazione, visibile provenendo da Lodi in direzione Livraga.

Vista della stazione di servizio esistente dalla SP107



provenendo da Livraga in direzione Lodi



e provenendo da Lodi in direzione Livraga

### 3.1.1 FATTORI DI INTERESSE AMBIENTALE / VINCOLI

L'area in variante non è interessata da alcun vincolo ambientale specifico. La fascia di rispetto stradale della SP107 interessa edificato esistente consolidato.

Elemento di interesse ambientale nell'intorno è la Roggia Bonona, che corre circa 30-50m ad ovest della stazione di servizio, elencata nei corsi del Reticolo Idrico Minore approvato con il PGT del 2009; lungo la roggia il PGT ha indicato un ambito di ricostruzione dei filari arborei, derivanti dalla applicazione delle misure compensative alle trasformazioni.

L'area non ricade in alcun elemento delle reti ecologiche ed ambientali di livello regionale, provinciale, locale. Risulta contigua ad un elemento di secondo livello della RER, corrispondente ad area di supporto. Le relazioni con le reti ecologiche sono valutate al paragrafo 5.2.2.

## 3.2 Specifiche e contenuti del progetto in SUAP

Gli elaborati di progetto resi disponibili ai fini del presente rapporto, consistono in relazioni (testi), tavole di progetto, tavole tecniche specifiche, studi specialistici:

*relazione tecnica descrittiva*

*relazione tecnica petrolifera*

*estratto mappa*

*tavola stato di fatto*

*tavola di progetto*

*tavola di comparazione*

*elaborato trattamento acque 1^ pioggia*

*specifico tecnico trattamento acque 1^ pioggia*

*elaborato trattamento acque a ciclo chiuso acque reflue domestiche e acque 1^ pioggia*

*specifico tecnico trattamento acque reflue domestiche e acque 1^ pioggia a ciclo chiuso*

*elaborato trattamento acque autolavaggio a ciclo chiuso*

*specifico tecnico trattamento acque autolavaggio a ciclo chiuso*

*progetto impianto antincendio*

*progetto impianto elettrico*

*relazione studio paesistico (esame paesistico)*

*tav2.1 lettura contesto paesistico*

*tav2.2 doc fotografica*

*tav2.3 indirizzi e azioni*

### 3.2.1 LE OPERE IN PROGETTO

Il progetto presentato in sede di SUAP, consiste nell'ampliamento dell'area di servizio distribuzione carburanti oggi presente, al fine di integrare il servizio di distribuzione GPL e di autolavaggio.

Dalla relazione di progetto:

Trattasi di intervento di potenziamento con gpl e installazione autolavaggi in impianto di distribuzione carburanti sito in comune di Ossago Lodigiano (LO), edificato in fregio alla S.P. 107 Lodi-Livraga al Km.6+467 l.d., di proprietà della ditta Lunikgas S.p.a, con sede in Via Brescia, 42 - 25033 Cologne (BS).

L'area ricade nel PGT parte in zona tessuto consolidato produttivo, parte in area agricola, parte in fascia di rispetto a verde piantumato, ricadente parte in fascia di rispetto stradale e parte in fascia della Roggia Bonona.

Le opere oggetto di intervento, ricadono in parte nella fascia di rispetto stradale e non ricadono nella fascia di rispetto della roggia Bonona.

### **3. SINTESI DESCRIZIONE DELLE OPERE**

- 1)- Installazione di impianto di gpl costituito da
  - n° 1 serbatoio di stoccaggio da mc 15.
  - punto di riempimento;
  - n° 1 pompa esterna;
  - n° 1 colonnina doppio corpo GPL/GPL.
- 2) Installazione di una nuova pensilina a copertura della colonnina del nuovo erogatore doppio di GPL delle dimensioni pari a mq 63,00 e collegamento alla pensilina esistente tramite una canopina della superficie di mq 14,00 con una superficie totale di ampliamento pari a mq. 77,00;
- 3) Installazione impianto antincendio fisso ad idrante con riserva idrica di mc 10 e box antincendio fuori terra pari a circa mq 7.20 ;
- 4) Estensione collegamento self service esistente anche al multidispenser prospiciente la strada;
- 5) Installazione apparecchiatura post pagament collegata ad entrambi i multidispenser;
- 6) Cambio uso del locale bar a locale vendita accessori non oil, senza cambio di destinazione d'uso del locale , rimanendo invariata la destinazione d'uso commerciale, variando solo il mutamento d'uso ma sempre all'interno della stessa categoria funzionale.
- 7) Ampliamento piazzale di circa 100 mq.
- 8) Si prevede di realizzare n. 2 piste di autolavaggio self service di cui n. 1 coperta e n. 1 scoperta e un portale scoperto a spazzoloni.

### **4. SINTESI STATO AUTORIZZATO**

L'impianto risulta essere costituito da:

- Chiosco ad uso del gestore impianto, shop e bar relativi servizi igienici e depositi avente una superficie complessiva pari a mq.96.78;
- Pensilina metallica a protezione degli erogatori di benzine e gasolio pari a 165,00 mq raccordata al fabbricato uso gestore tramite canopina delle dimensioni di mq 5.00.

#### Prodotti

- n. 2 multidispenser (4 pistole) , a doppia pistola di erogazione per ognuno dei seguenti prodotti: Super Senza Piombo/Gasolio;
- n. 1 apparecchiatura Self-Service Pre-Payment 24/h dotata di accettatore di banconote e carte di credito collegata al Multidispenser retrostante la strada;
- n. 2 serbatoi di Gasolio da mc.15,00 cad collegati ai due multidispenser;
- n. 2 serbatoi di SSP da mc.15,00 cad collegati ai due multidispenser;
- mc 0,200 di olio lubrificante in confezioni sigillate;
- sistema di recupero dei vapori di benzina di tipo "dedicato" montato a bordo dei multidispenser;
- n. 1 colonnina aria/acqua;
- n. 1 palo insegna di esercizio;

Gli accessi alla stazione non subiranno variazioni.

Nella relazione di progetto sono descritti **gli impianti**, per ciascuno dei quali è allegata documentazione tecnica di dettaglio:

- gruppo erogazione carburante GPL e serbatoi
- due impianti autolavaggio, uno self-service coperto, uno con pista scoperto
- impianto idrico antincendio fisso ad idranti
- impianto fognario, che non subirà variazioni in quanto l'impianto attuale di raccolta e trattamento delle acque di piazzale è dimensionato adeguato anche per l'ampliamento pari a 100mq.

I processi che originano lo scarico delle acque sono:

- a) acque reflue domestiche originate dai servizi igienici del gestore dell'impianto e dagli avventori ;
- b) acque reflue provenienti dal dilavamento del piazzale.
- c) acque meteoriche di scarico delle coperture.
- d) Acque reflue industriali derivanti dall'autolavaggio.

Le acque meteoriche da superfici coperte sono inviate in acque superficiali, nel fosso interpodereale; sono descritti il sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue dai servizi igienici e delle acque reflue dall'attività.

Risulta di interesse l'impiego della tecnica di evapotraspirazione delle acque depurate, con ampliamento del bacino esistente, dimensionato sulla base di calcoli riportati nelle schede tecniche allegate al progetto.

Stralci dalla relazione di progetto:

**d) Le acque degli impianti di autolavaggio verranno trattate** da impianto di depurazione le cui acque di scarico saranno a ciclo chiuso senza generare alcun tipo di scarico inviate in un bacino di evapotraspirazione (come da apposita scheda tecnica allegata).

**Calcolo del bacino di evapotraspirazione senza scarico.**

**1) Acque domestiche originate da servizi igienici del fabbricato adibito a shop e chiosco gestore.**

Come si evince dal dimensionamento della vasca Imhoff e Condensa grassi pari a 4 AB/EQ. e 200lt di reflui prodotti per AB/EQ, un totale giornaliero di **800lt./giorno**

**2) Acque reflue originate dallo solo delle acque di piazzale per una superficie pari a mq. 1800**

Per quanto riguarda il dimensionamento delle acque di prima pioggia vedasi Parametri di dimensionamento della specifica tecnica Depur Padana S.r.l. - impianti per il trattamento acque di prima pioggia provenienti da dilavamento piazzali.

**3) Acque reflue originate dagli autolavaggi**

Per quanto riguarda il dimensionamento dell'impianto di trattamento e smaltimento in impianto di evapotraspirazione delle acque reflue degli autolavaggi vedasi Specifica tecnica Depur Padana S.r.l.

Gli **intervento sul verde paesaggistico** sono stati definiti sulla base dello studio di compatibilità paesistica fatto redigere dal comune; il verde dell'impianto di evapotraspirazione è definito sulla base del dimensionamento tecnica.

Il progetto finale di sistemazione del verde assume tutte le indicazioni dello studio; prevede l'inserimento di formazioni lineari prevalentemente arboree ungo i lati nord (dove corre una strada interpodereale indicata come percorso rurale da PGT) e lungo il lat ovest, verso la roggia Bonona.

Stralci dalle tavole di progetto

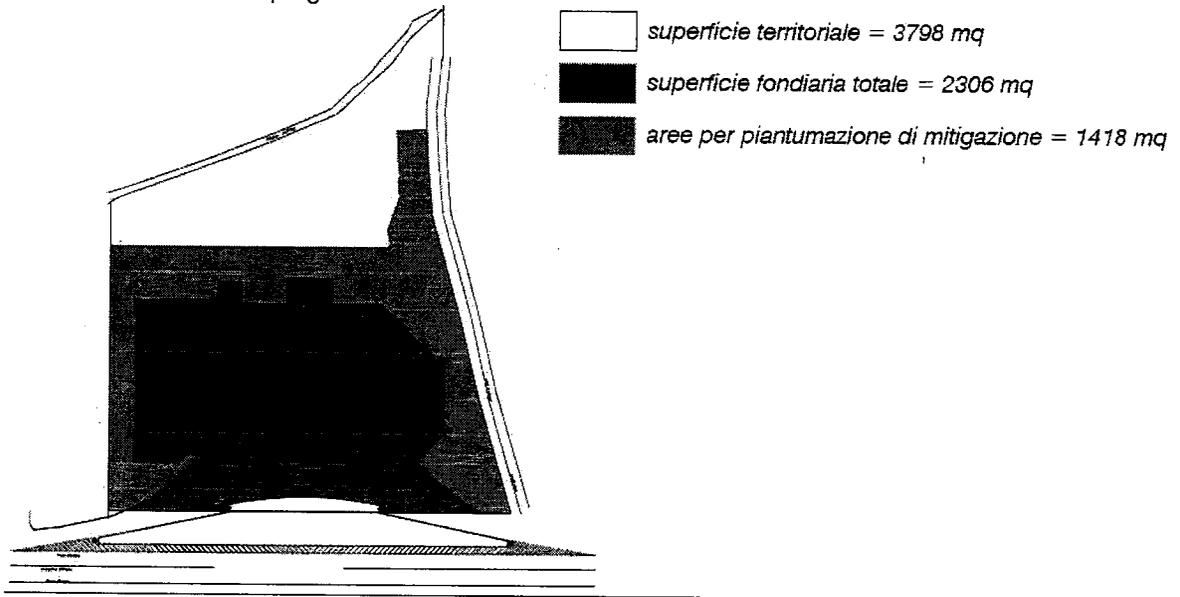
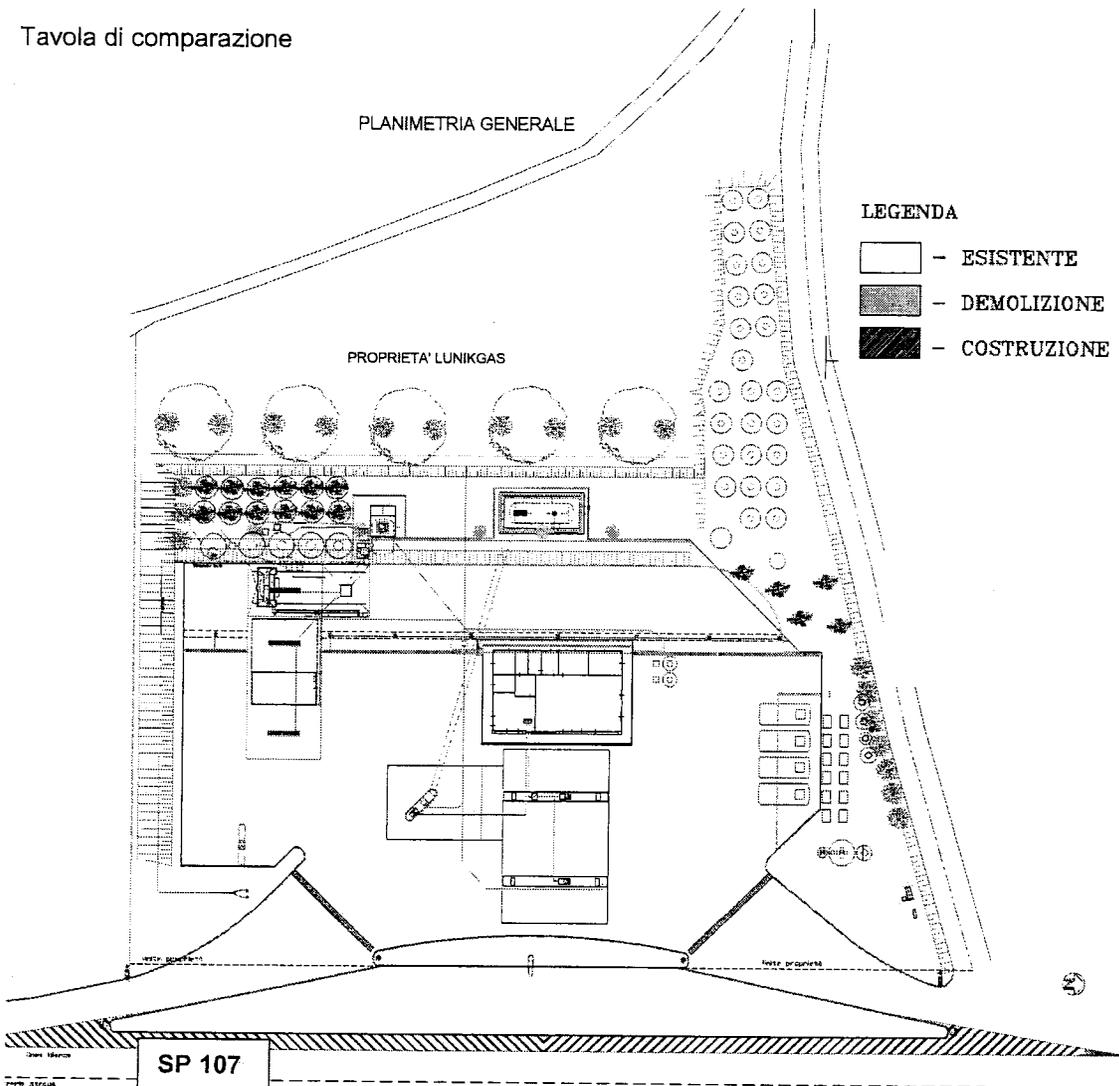
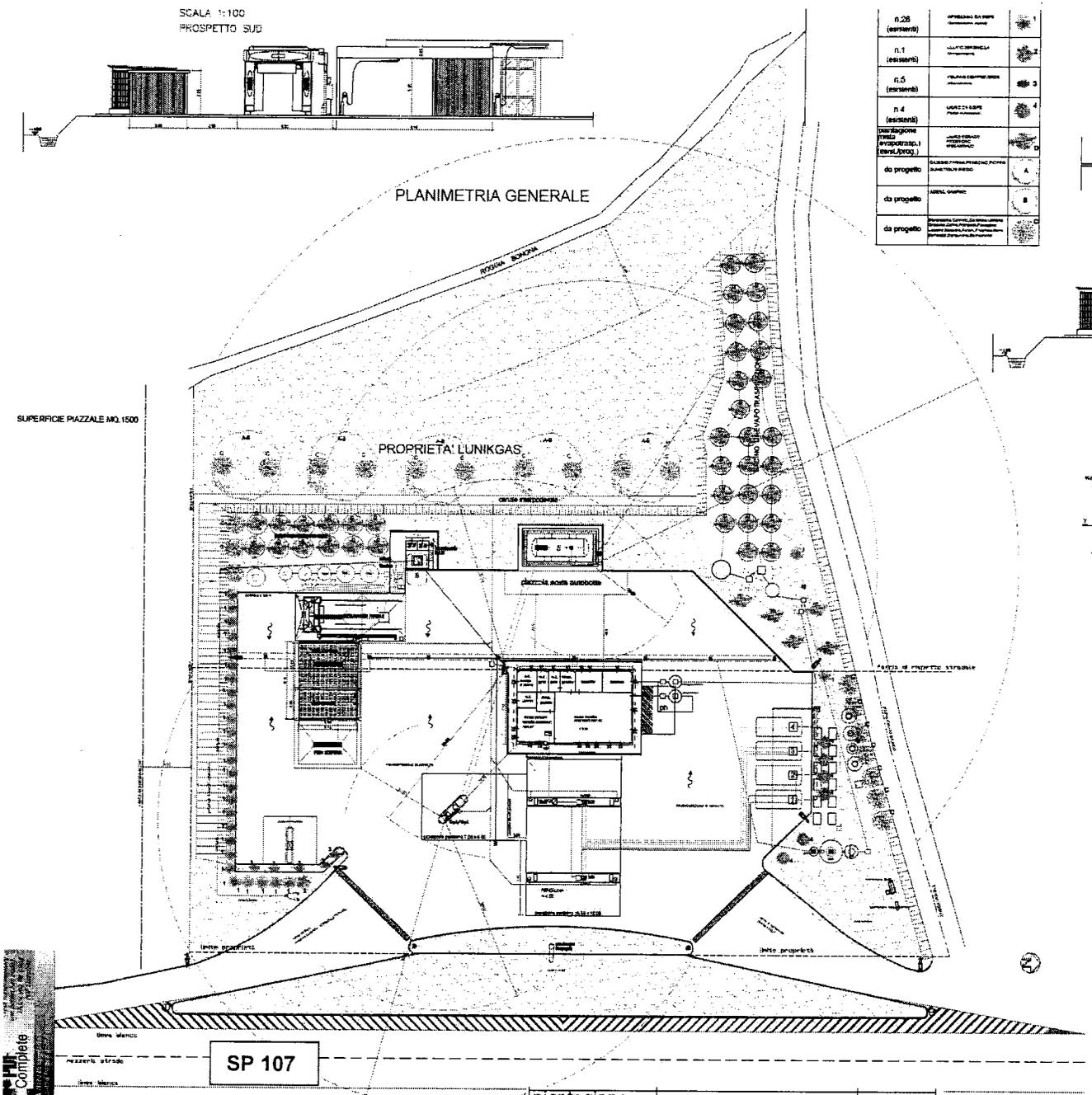


Tavola di comparazione



Stralcio di tavola di progetto



n.28 (esistenti)	CIPRESSINO DA SIEPE ( <i>Cipressocyparis leylandii</i> )	1
n.1 (esistenti)	LILLA' O SERENELLA ( <i>Syringa vulgaris</i> )	2
n.5 (esistenti)	VIBURNO SEMPREVERDE ( <i>Viburnum ssp.</i> )	3
n.4 (esistenti)	LAURO DA SIEPE ( <i>Prunus laurococcina</i> )	4

piantazione mista (evapotrasp.) (esist./prog.)	LAURO GERASO PITOSPORO MISCANTHUS	D
da progetto	CILIEGIO, FARNIA, FRASSINO, PIOPPO OLMO, TIGLIO RICCIO	A
da progetto	ACERO, CARPINO	B
da progetto	Biancospino, Corniolo, Coronilla, Lantana Crespino, Dafne, Frangola, Fusaggine Ligustro, Nocciuolo, Paliolo, Prugnolo, Rovo Sambuco, Sangunello, Spinoervino	C

### 3.2.2 IMPATTI ATTESI E MITIGAZIONI PREVISTE

Ai fini della proposta di progetto sono stati svolti studi specialistici relativi ad aspetti ambientali rispetto ai quali si attendono interferenze.

Nello specifico:

- a) Elaborati specifici per raccolta e trattamento acque
- b) Studio previsionale di impatto acustico
- c) Studio paesistico ed esame paesistico

Considerate le caratteristiche tipologiche e dimensionali del servizio ampliato, i maggiori impatti sono attesi dalla nuova attività di autolavaggio, dalla maggior affluenza di traffico, con conseguente disturbo all'abitato ad est della SP107, in particolare dato dal rumore (la fornitura di GPL è coerente con le politiche di riduzione dell'inquinamento da traffico).

**Particolare attenzione è stata posta ai sistemi dedicati alla raccolta e trattamento acque sia meteoriche che reflue.**

Positivo che le acque meteoriche raccolte dalle coperture siano inviate nello scolo interpodereale superficiale.

Relativamente alla raccolta e trattamento dei reflui dai servizi igienici e dall'impianto di autolavaggio il progetto prevede un impianto dimensionato e progettato dalla ditta specializzata Depur Padana Acque Srl. Positiva la soluzione dell'impianto finale di evapotraspirazione delle acque recuperate.

Riguardo ai **rischi ambientali** legati all'attività, è stata predisposta una relazione (elaborato: relazione tecnica petrolifera) con la valutazione e le specifiche tecniche per gli impianti, le disposizioni per la sicurezza e per le emergenze, le certificazioni di qualità ambientali..

Relativamente agli **impatti acustici** è stato predisposto o studio di impatto previsionale (ai sensi Legge 26/10/1995 n. 447; DGR 21/09/93 n. 4313; LR 10/05/1999 n. 21), con la definizione di scenari diurno e notturno, per i quali le previsioni risultano conformi alla normativa.

Stralci dallo studio previsionale di impatto acustico.

**Dai dati precedentemente riportati e dai dati allegati alla presente relazione riguardanti i contributi delle singole sorgenti sonore in facciata ai ricettori sensibili, emerge chiaramente il rispetto dei limiti di emissione notturni stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale.**

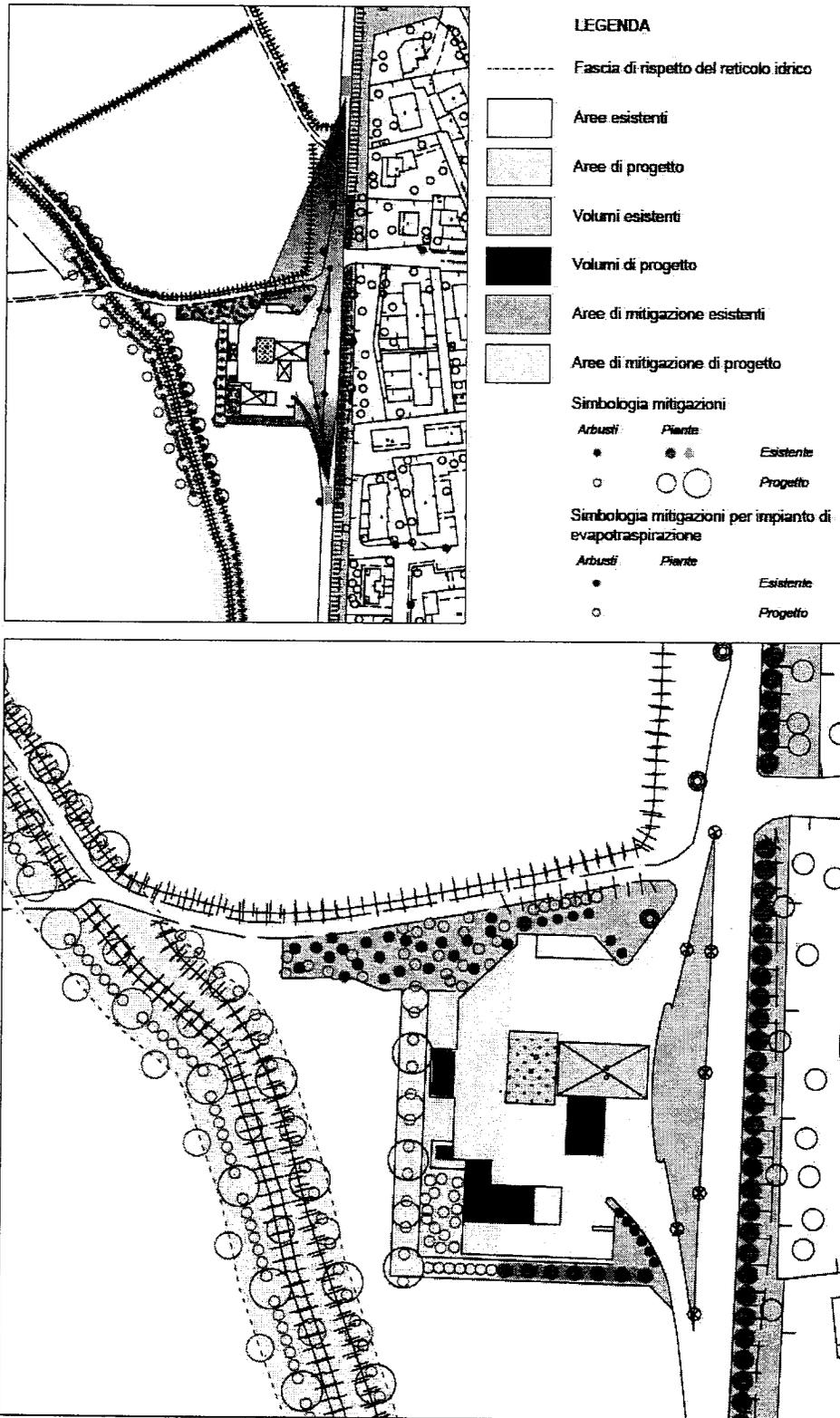
si può concludere quanto segue:

- a) Il clima acustico attualmente presente nell'area in esame è determinato prevalentemente dal rumore generato dal transito di veicoli lungo la SP 107;
- b) le emissioni sonore, connesse con i nuovi impianti del distributore di carburante e autolavaggio, modificano il clima acustico della zona ma non determinano il superamento dei limiti stabiliti dalla normativa vigente in facciata ai ricettori sensibili ubicati nelle vicinanze, sia nel Tr diurno che in quello notturno.
- c) Dai dati elaborati nella presente relazione tecnica emerge il presumibile rispetto o la non applicabilità del limite differenziale di immissione diurno e notturno, in facciata ai ricettori sensibili.

Lo scrivente studio ricorda di valutare con particolare attenzione le caratteristiche acustiche degli impianti che verranno installati nella stazione di servizio in esame e, in particolare, di assicurarsi che gli impianti di aspirazione per interni auto e la pista di autolavaggio self service scoperta abbiano potenze sonore pari o inferiori a quelle previste nella presente relazione.

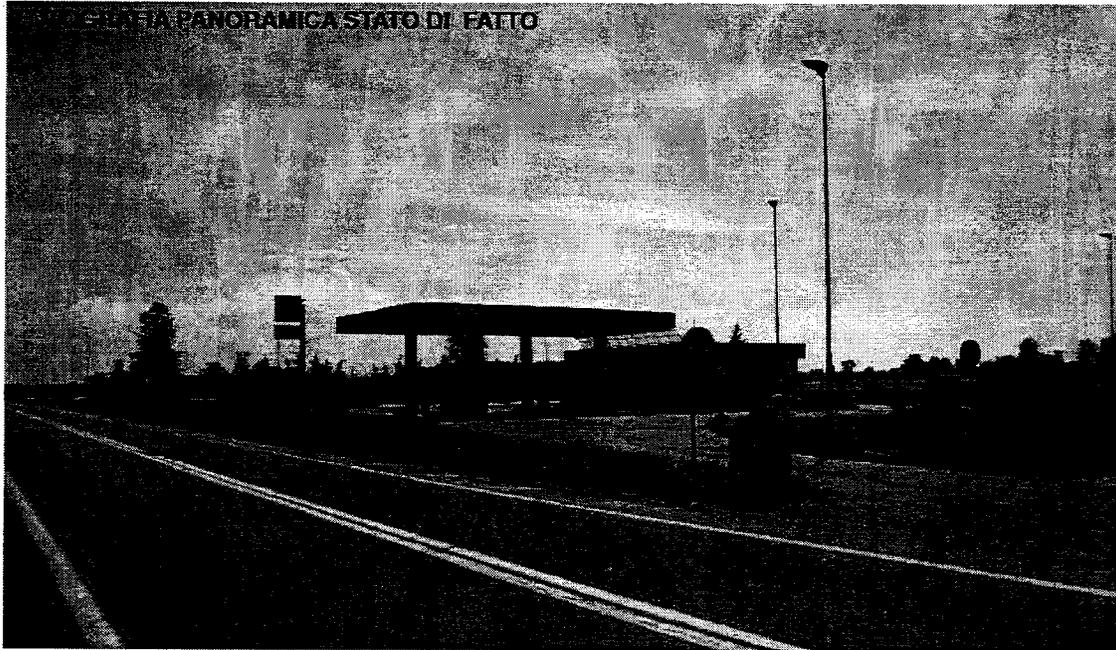
Relativamente agli impatti sul paesaggio, già si è detto che è stato svolto uno studio per la valutazione della compatibilità paesaggistica del progetto, nel quale sono fornite indicazioni assunte in seguito dal progetto.

Stralcio dalla tavola 2.3 – indirizzi e azioni



Le nuove strutture di fatto sono dietro alle esistenti, pertanto non sono mutate le viste dalla SP107; dalla strada interpodereale che corre sul lato nord della stazione di servizio, sono previsti nuovi impianti a verde. Le strutture previste sono coerenti come tipologia edilizia con quelle esistenti, e l'architettura è quella diffusa per le stazioni di servizio nella zona.

Si riporta la simulazione fotografica dell'intervento dalla tavola 2.3 – *indirizzi e azioni di valorizzazione; proposta di intervento.*



Per gli aspetti geologici sono state considerate le valutazioni dello studio svolto in sede di inizio attività e sono rispettate le indicazioni dello studio geologico relativo al PGT.

Il progetto prevede impianti antincendio e illuminazione adeguati alla normativa vigente.

Più in generale, l'incremento dei punti di distribuzione del carburante GPL è fattore indirettamente positivo per gli effetti ambientali.

### 3.3 La variante 3 al PGT 2009 e successive varianti

La relazione illustrativa della variante descrive come vengono modificati gli elaborati di PGT; considerato che il progetto presentato, che induce la variante in esame, modifica di fatto solo il perimetro di tessuto consolidato produttivo, per una superficie inferiore ad 800mq, di cui soli 200mq interessati da nuova edificazione, è possibile verificare l'esiguità delle modifiche lette in ottica strategica.

Dalla relazione illustrativa di variante:

*La presente variante SUAP modifica gli azzonamenti degli elaborati di PGT ampliando un ambito del tessuto consolidato produttivo esistente TCP1 su cui insiste un distributore di carburante.*

*Il nuovo progetto presentato si sviluppa parzialmente all'interno dell'ambito del tessuto produttivo consolidato esistente ed in parte attraverso l'ampliamento dell'ambito che avviene inglobando parte del terreno di attualmente destinato dal PGT a zona agricola. Le aree di ampliamento risultano individuate dal piano delle regole come aree agricole AA1 - Ambiti agricoli per l'esercizio dell'attività agricola e nel documento di piano come ambiti per l'esercizio dell'attività agricola. Vengono variati circa 749 mq di aree agricole dei quali 200 mq a superficie fondiaria della stazione di servizio e circa 549 mq per nuovi ambiti di mitigazione e compensazione ambientale. Le aree agricole sono di proprietà della Società proponente (come da visura allegata) e risultano dismesse dall'uso agricolo da oltre 5 anni in quanto acquisite nell'anno 2004.*

*Al fine di rendere maggiormente esplicita la tipologia di intervento il nuovo ambito viene evidenziato con la sigla SUAP e con una numerazione che possa differenziarlo da altri interventi simili.*

*La variante di PGT prevede quindi, in coerenza con il progetto presentato e con le indicazioni dello studio paesaggistico, la modifica di alcuni elaborati di PGT del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.*

## 4 LE MODIFICHE A DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE

### 4.1 Le modifiche al DdP

Nello scenario strategico di DdP viene aggiunta (paragrafo 2.5 - *Schede degli ambiti di trasformazione*) una **scheda relativa all'ambito definito SUAP1** e di conseguenza aggiornata la cartografia.

L'ambito di SUAP1 interessa una superficie territoriale totale di **3.798 mq** (comprensiva di viabilità e mitigazioni), di cui superfici fondiarie esistenti **mq 2106** e **di 200mq di trasformazione**.

La scheda riporta le indicazioni riguardanti la procedura ed una serie di indicazioni in merito alle destinazioni d'uso consentite, prescrizioni particolari per la progettazione in caso di dismissione dell'attività, gli elementi di attenzione ed altri elementi di criticità paesaggistica, le classi di fattibilità geologica e di sensibilità paesaggistica ed infine gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale richiesti e le richieste di piano dei servizi.

Fattori di attenzione ambientale evidenziati sono:

- la vicinanza alla roggia Bonona, che corre ad ovest dell'ambito, senza interessarlo direttamente;
- in classe geologica 3°, con consistenti limitazioni (le norme dello studio geologico sono parte integrante del Piano delle Regole);
- parzialmente interessato dalla fascia di rispetto stradale, solo nella parte esistente consolidata, nessun nuovo intervento ricade nella fascia;
- relativamente al paesaggio, l'ambito ricade in classe paesaggistica 3, sensibilità media, individuate nel PGT 2009, per la visuali di interesse sulla campagna dalla SP107; l'area di nuova trasformazione si sviluppa dietro alle strutture esistenti, non varia di fatto la visuale attuale, né dalla SP né dai percorsi ambientali nell'intorno.

Relativamente alle mitigazioni/compensazioni, la scheda prevede una superficie interna all'ambito SUAP1 per nuovi impianti a verde pari a 1418 mq: le tipologie di impianto compensativo, in riferimento alle 4 tipologie individuate nel PGT, sono: *Tipologia "2": Impianto di compensazione a filare semplice; Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva*".

Inoltre prevede *l'applicazione degli orientamenti previsti dallo studio paesaggistico. Sono consentiti impianti di evapotraspirazione interrati coperti con essenze arbustive specifiche.*

Cartograficamente sulla **Tavola 2.2 - tavola delle previsioni di piano 1:5000 dello Scenario strategico del DdP (1:5000)**

- viene individuato il nuovo ambito con la sigla SUAP 1 ed il tessuto consolidato all'interno che viene evidenziato come tessuto consolidato produttivo;
- vengono individuati all'interno dell'ambito SUAP gli ambiti per mitigazioni e compensazioni ambientali.

Le variazioni sono illustrate negli stralci alla pagina seguente.

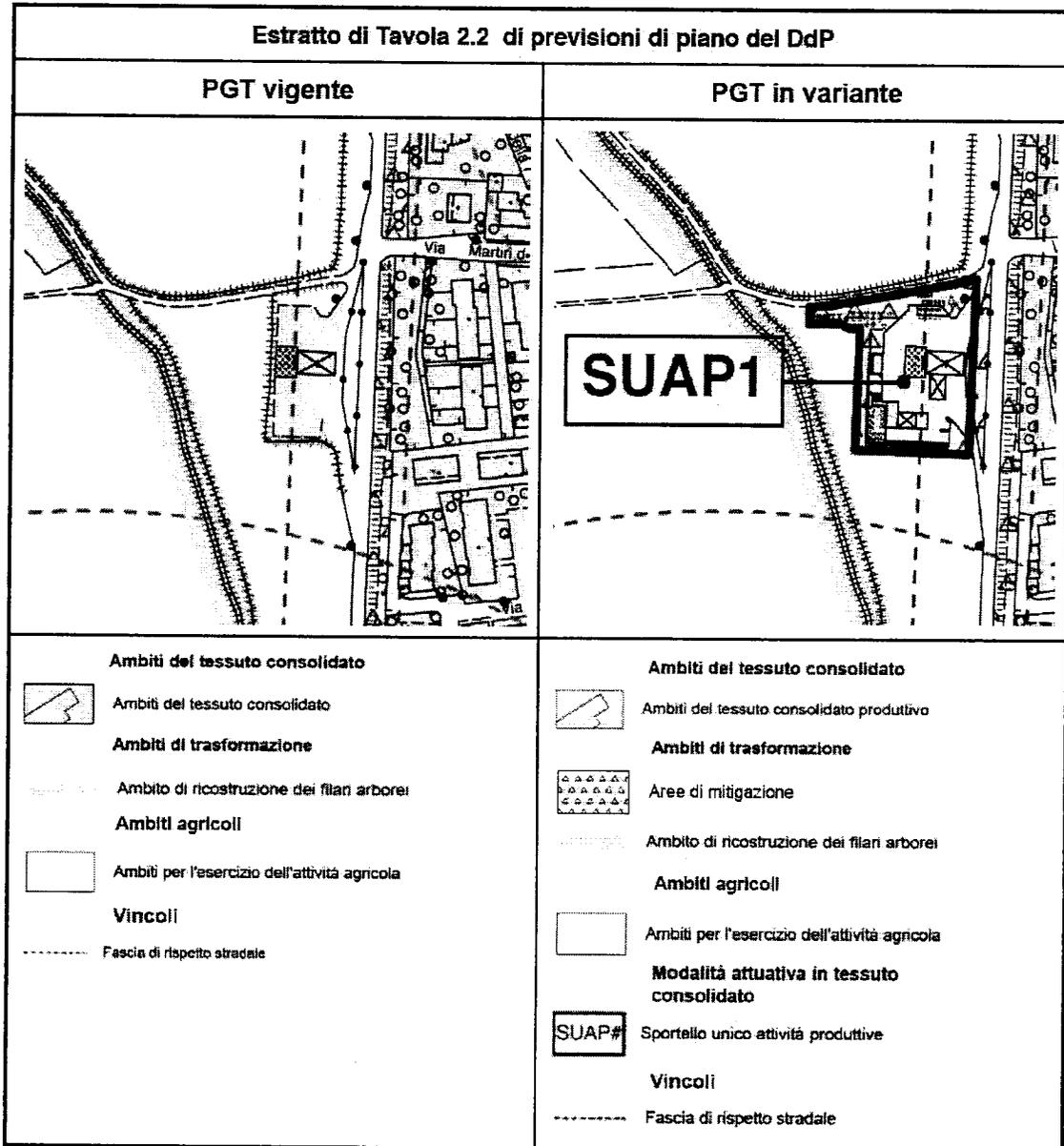
La variante porta ad un **incremento di consumo di suolo di 200 mq** (parte delle opere in progetto sono realizzate nel tessuto consolidato esistente), pari allo 0,49% delle trasformazioni complessive previste da PGT corrispondente ad un aumento del consumo di suolo pari allo 0,002%. L'indice di incremento di consumo di suolo complessivo passa da 0,344 % al 0,346 %.

Resta comunque rispettato l'impegno della Amministrazione Comunale di ridurre l'utilizzo della superficie di trasformazioni endogena massima da P.T.C.P., che risulta **ridotta del 20,5 %** con la variante (attualmente da PGT la riduzione è del 20,9%).

Dal confronto degli stralci della tavola vigente e variata, risulta evidente la dimensione ridotta della superficie realmente interessata da nuova edificazione (e dunque trasformazione).

Le mitigazioni a verde sono collocate verso la roggia, elemento ambientale sensibile, e a protezione delle visuali dalla SP107.

Vengono in questo modo gestite le interazioni tra edificato e spazi agricoli, indicati dal segno grafico sulla tavola di PTCP.



Il progetto propone le mitigazioni a verde negli ambiti definiti dalla variante, assumendo le indicazioni derivate dallo studio per la compatibilità paesaggistica.

## 4.2 Le modifiche al PdS

Dalla relazione illustrativa di variante:

Le modifiche introdotte dalla variante al piano dei servizi sono essenzialmente due:

### A) Variazione del punto 1 - relazione e schede del piano dei servizi

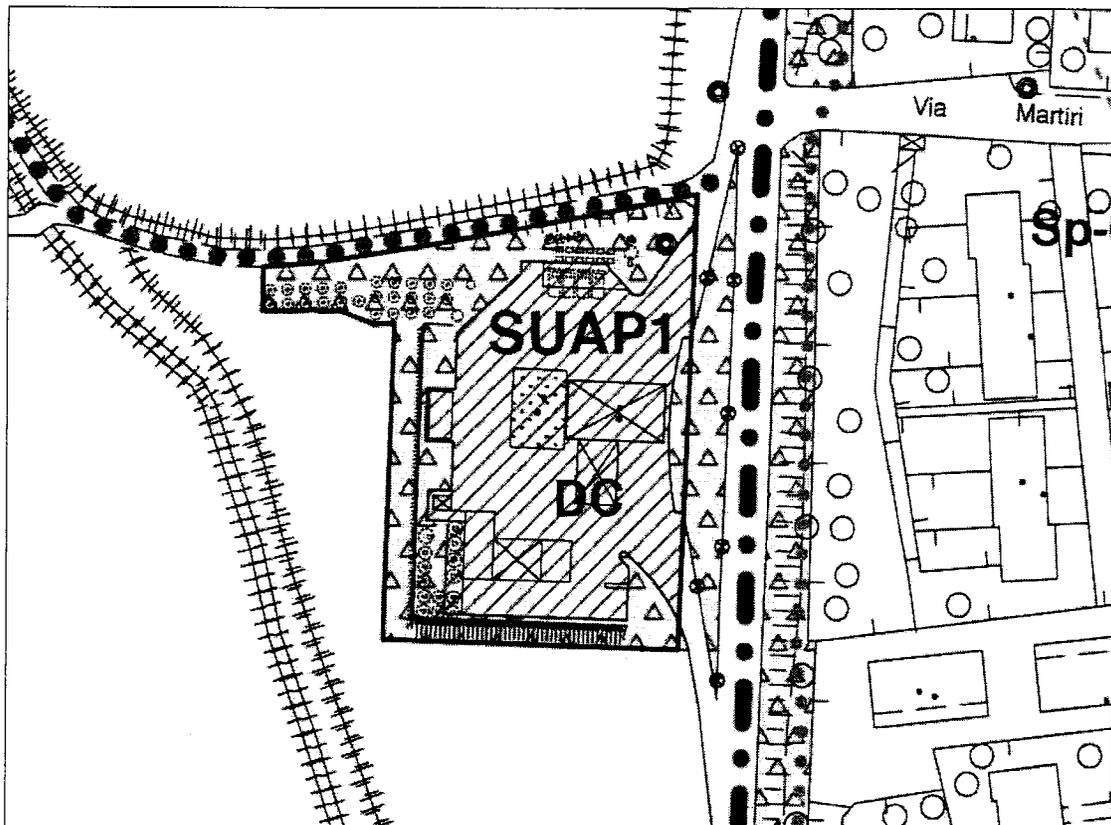
La variante prevede l'inserimento di una nuova scheda specifica per l'ambito del distributore di carburante indicandone anche la funzione di autolavaggio e pompa GPL.

### B) Variazione dell'elaborato n°3 - tavola di piano dei servizi 1:2000 e 1:5000

La variante introduce modifiche alla tavola 3 del piano dei servizi ridefinendo l'ambito del distributore di carburante in coerenza con il progetto SUAP e gli elaborati di documento di piano.

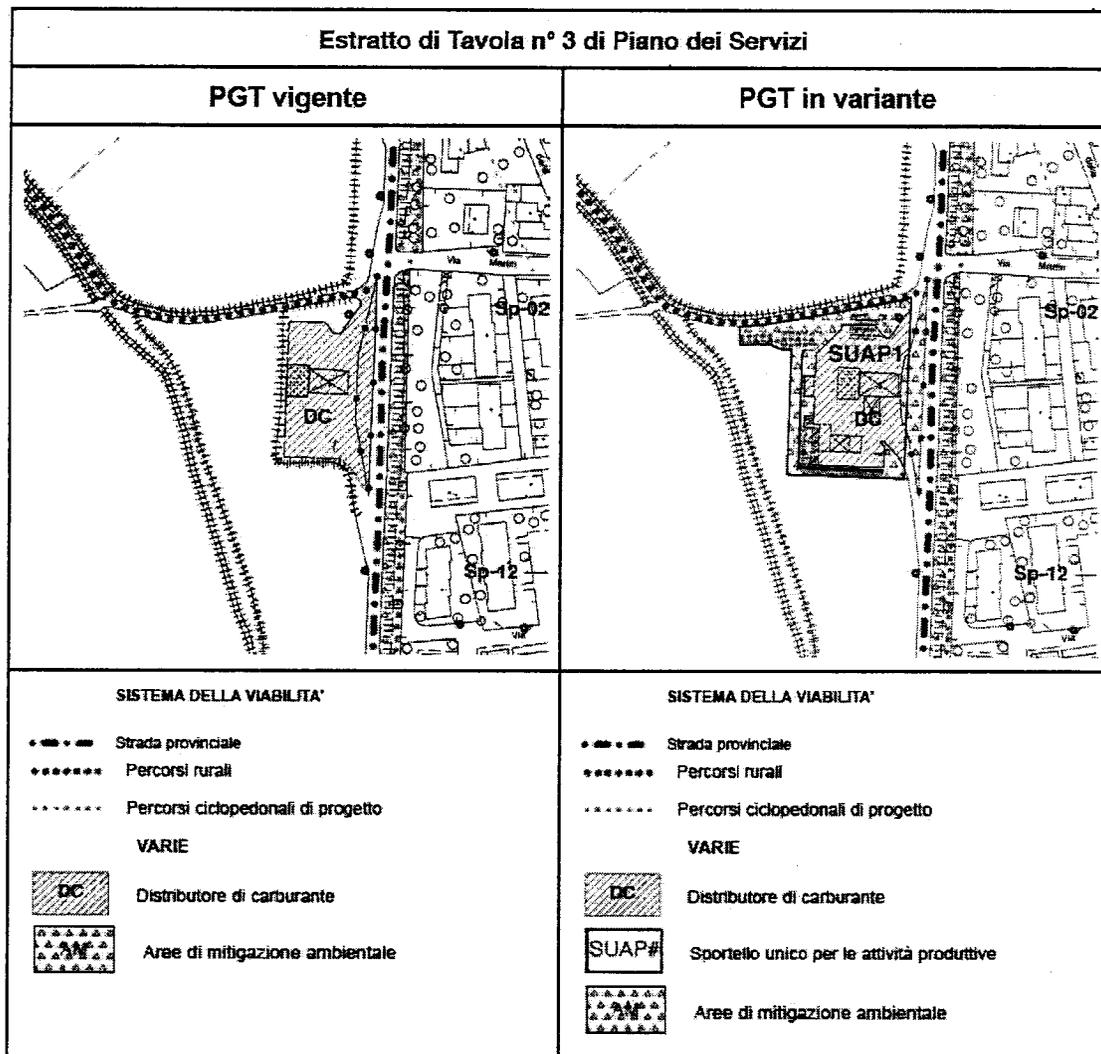
Stralcio dalla scheda inserita: Scheda 30 - Localizzazione S.U.A.P. 1 - distributore di carburante con autolavaggio e pompa GPL posizionato su SP 107.

### Stato di progetto



Id	Superficie fondiaria (mq)	s.i.p. (mq)	Aree per servizi assegnate (mq)	Aree per servizi non monetizzabili (10%)
SUAP1	2306	(*)	(*)	(*)

(\*) da progetto SUAP



#### 4.3 Le modifiche al PdR

Dalla relazione illustrativa di variante:

*Le modifiche introdotte dalla variante all'interno del piano delle regole:*

**A) Variazione elaborati n°2 e 3 - tavola di piano delle Regole 1:2000 e 1:5000**

*Modifica delle tavole 2 e 3 del piano delle regole con individuazione dell'ambito SUAP n°1, con ampliamento dell'area di tessuto consolidato produttivo, riduzione delle aree agricole e ridefinizione delle fasce di mitigazione e compensazione ambientale in coerenza con il progetto SUAP.*

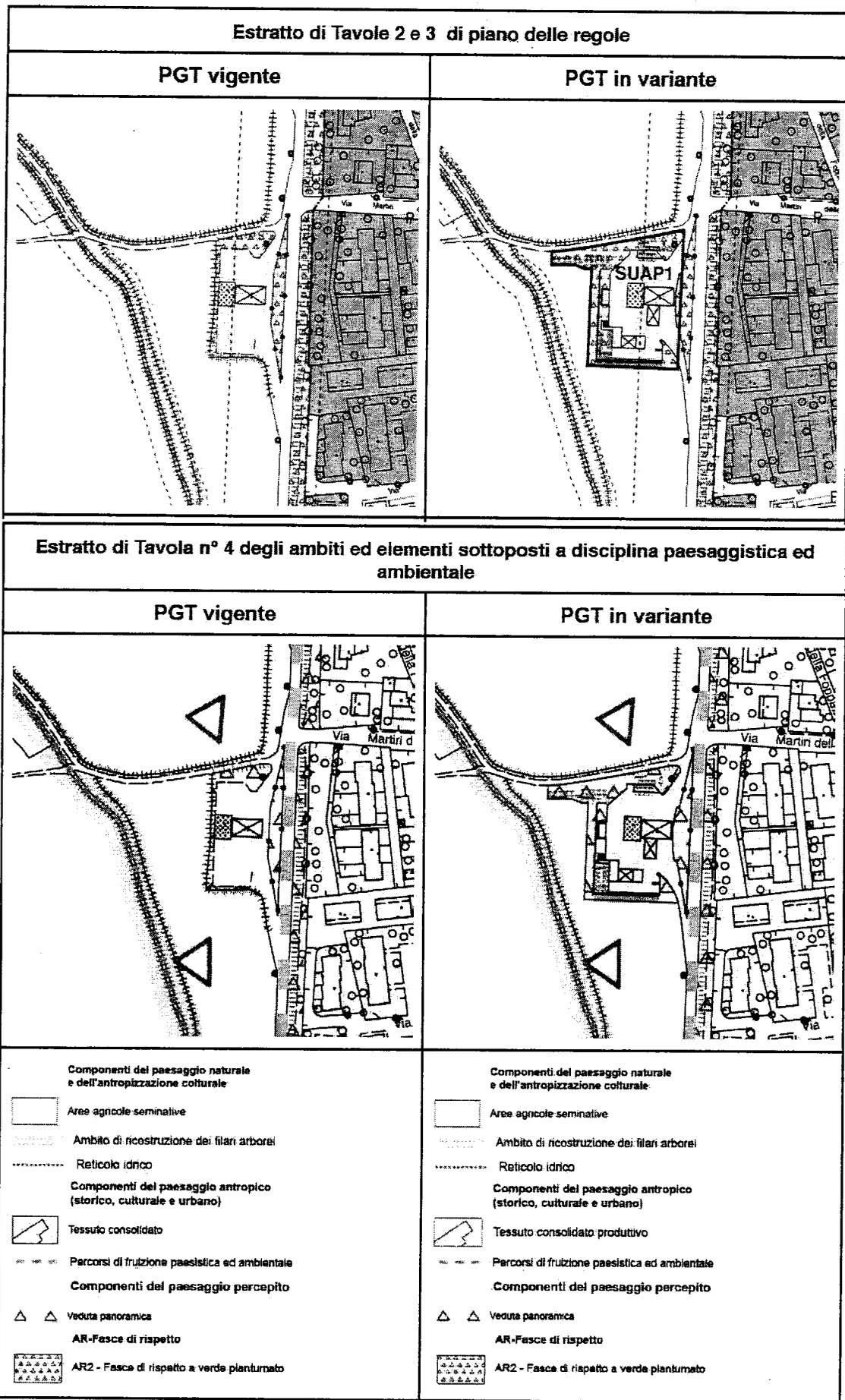
**B) Variazione dell'elaborato n° 4 del Piano delle Regole : Ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale**

*Viene modificata la tavola n°4 con l'inserimento del nuovo ambito consolidato e dei nuovi ambiti di mitigazione in coerenza con il progetto SUAP.*

Stralci delle tavole variate alla pagina seguente.

Ai fini della valutazione le modifiche al PdR risultano formalizzazione cartografica di modifiche esaminate nei paragrafi precedenti.

Unico aspetto rilevante potrebbe essere l'aumento di consumo di suolo, che è limitato a effettivi 200mq, compensati nella variante stessa. Le visuali dalla SP107 non vengono di fatto variate.



## 5 ELEMENTI DI VALUTAZIONE

### 5.1 Riferimenti nel PGT

Per la valutazione delle varianti puntuali al PGT, sono stati considerati gli obiettivi assunti dal DdP, interessati più o meno direttamente dall'attuazione delle azioni che costituiscono la Variante in esame, mantenendo come riferimento **criteri di compatibilità** ambientale individuati per Ossago, attraverso cui è stata effettuata la valutazioni di coerenza e stima degli effetti attesi dai contenuti del DdP. Tale criteri discendono direttamente dall'analisi (effettuata nella VAS del DdP) degli **obiettivi di sostenibilità** presentati da documenti ufficiali, linee guida, nonché dal quadro programmatico e che sono stati poi contestualizzati alla realtà comunale di Ossago.

I criteri di compatibilità assunti in sede di PGT per Ossago sono:

1. *Contenimento del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione*
2. *Compattazione della forma urbana*
3. *Protezione delle risorse idriche e del suolo*
4. *Protezione e miglioramento della qualità dell'aria*
5. *Incentivare il risparmio energetico e produzione /uso di forme energetiche alternative*
6. *Migliorare la qualità e la funzionalità ecologica del territorio*
7. *Conservazione e recupero dei beni naturali-ambientali*
8. *Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale*
9. *Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio*
10. *Proteggere la salute e migliorare la qualità di vita dei cittadini*

Gli **obiettivi strategici** per il PGT Ossago, sono:

*sistema insediativi (ambiti residenziale-urbano; ambito produttivo)*

1. raggiungimento di una popolazione residente che consenta l'apertura di esercizi di vicinato, migliorando al contempo la qualità di vita della popolazione
2. miglioramento della qualità urbana con risoluzione delle attuali incongruenze funzionali
3. contenimento delle espansioni privilegiando il riuso dell'edificato in abbandono esistente nel tessuto residenziale consolidato
4. salvaguardia e riqualificazione del patrimonio edilizio storico
5. governo dello sviluppo produttivo-industriale, garantendone il potenziamento con previsione di aree di ampliamento per le aziende storicamente presenti sul territorio comunale ed eventuale individuazione di un nuovo polo

*sistema ambientale (ambito agricolo, ambiti di rilevanza naturalistico-ambientale)*

6. contenimento e governo dell'edificazione in ambito agricolo attraverso la individuazione di ambiti di trasformazione specifici
7. riqualificazione del paesaggio agricolo attraverso la valorizzazione delle caratteristiche paesaggistico-ambientali, la ricostruzione degli elementi della tradizione agraria, il recupero del patrimonio architettonico rurale

*sistema dei servizi*

8. potenziamento delle strutture esistenti, migliorandone l'accessibilità con collegamenti alla rete per la mobilità dolce (percorsi ciclo-pedonali)
9. verifica e potenziamento dei servizi per la residenza: attrezzature collettive, parcheggi, aree verdi attrezzate
10. adeguamento, perfezionamento delle reti tecnologiche

*sistema della viabilità*

11. razionalizzazione della viabilità comunale in ambito produttivo e completamento in ambiti residenziali
12. risoluzione delle criticità attuali nella viabilità sovracomunale
13. implementazione della viabilità ciclabile e collegamento alla rete territoriale per la mobilità dolce

## 5.2 Considerazioni valutative delle modifiche al PGT proposte dalla della Variante

### 5.2.1 RISPONDENZA CON CRITERI E OBIETTIVI DI PGT

Dall'analisi delle modifiche puntuali proposte dalla variante ai tre documenti di PGT e degli effetti attesi effettuata si possono dedurre le seguenti considerazioni.

Relativamente ai criteri di sostenibilità assunti dal PGT vigente si osserva che:

- nessuna delle modifiche apportate agli elaborati di piano a priori risulta in contrasto con i criteri dichiarati nel piano
- la proposta presenta aspetti che richiedono attenzione ambientale e paesaggistica, che sono stati studiati in modo soddisfacente nel progetto presentato in SUAP
- la variante indica misure mitigative degli impatti attesi e soluzioni adeguate a preservare le sensibilità ambientali e paesaggistiche.

Nessuna delle modifiche proposte interferisce con gli obiettivi del piano, né condiziona il raggiungimento degli stessi.

In particolare, per gli aspetti paesaggistici (considerata la valenza paesaggistica del piano) è stato svolto uno studio specialistico, che ha portato nell'esame paesistico ad un valore sottosoglia; la valutazione è stata effettuata sulla base delle schede regionali per la valutazione della sensibilità dei luoghi, il grado di incidenza del progetto, l'impatto paesaggistico (rif. D.G.R. 21/10/2009 n. 8/10360); lo stesso studio ha fornito indicazioni per la definizione delle mitigazioni e compensazioni degli interventi, che sono state assunte integralmente dal progetto.

Considerato che le indicazioni sono state riprese come prescrizioni nella scheda di SUAP1, si ritiene che siano rispettati i criteri paesaggistici adeguati alla sensibilità dei luoghi.

### 5.2.2 RELAZIONI CON LE RETI ECOLOGICHE ED AMBIENTALI

Già si è detto che l'area in esame non ricade in alcun elemento della rete dei valori ambientali provinciale.

Considerato che in sede di processo di VAS del Documento di Piano del PGT, approvato nel 2009, non era vigente la RER, approvata con deliberazione di Giunta Regione Lombardia n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, sono qui verificate le potenziali interferenze con la rete regionale.

La Rete Ecologica Regionale, riconosciuta nel Piano Territoriale Regionale come infrastruttura prioritaria, costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Il piano regionale fornisce indicazioni ai comuni per l'attuazione della rete ecologica di livello locale in ambito di stesura di PTG, ai quali si è fatto riferimento.

Come si può osservare dallo stralcio del settore 95 riportato in figura, il territorio comunale di Ossago è interessato da elementi di II livello della RER – aree di supporto – che si sviluppano nelle parti a ridosso dei confini, lasciando libera una ampia parte centrale di territorio, all'interno della quale ricade il centro abitato e tutte le aree interessate dalla variante.

Solo a nord, parte del territorio è interessato dal corridoio primario corrispondente al Canale della Muzza; nessuna trasformazione da PGT né alcun area interessata da variante ricade nel corridoio.

**L'area non interessa direttamente alcun elemento della RER;** l'ambito definito SUAP1 risulta adiacente con il lato nord ad un elemento di secondo livello, corrispondente ad un area di supporto, con grado di naturalità minimo nel secondo livello.

Il posizionamento delle mitigazioni di progetto verso il lato nord, oltre che funzione paesaggistica, consente il rispetto dell'elemento della RER, come già il potenziamento della fascia a verde lungo la roggia Bonona, scelta operata nel PGT.

stralcio RER 2009 settore 95 - indicazione della localizzazione dell'area in variante



scala  
1:25.000



## LEGENDA

BASE CARTOGRAFICA:  
Ortofoto 2003  
Compagnia Generale di Riprese Aeree  
DUSAF 2  
ARPA-ERSAF-Regione Lombardia

-  confine area di studio
-  confini provinciali
-  confini comunali
-  reticolo idrografico
-  griglia di riferimento

- elementi primari**
-  elemento di primo livello
  -  corridoio primario
  -  corridoio primario fluviale antropizzato
  -  ganglio primario
  - varchi e relativa tipologia**
  -  varco da deframmentare
  -  varco da mantenere
  -  varco da mantenere e deframmentare
  -  Area prioritaria per la biodiversità

- elemento di secondo livello**
- suddivisione interna agli elementi di primo e secondo livello**
-  aree soggette a forte pressione antropica
  -  aree di supporto
  -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
  -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
  -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)

### 5.2.3 COERENZA CON LE PREVISIONI ED INDICAZIONI DI PTCP

L'area propriamente di trasformazione ed in generale l'area dell'ambito SUAP1 ricade a ridosso di un margine di interferenze tra edificato e spazio agricolo e al margine di permeabilità bassa indicati nel PTCP vigente, che corrono paralleli alla SP107.

Nella relazione illustrativa di variante è stata verificata (capitolo 3) la coerenza con il PTCP.

*Va premesso che l'area del distributore di carburante sebbene esistente da numerosi anni, non risulta riportata in nessuno degli allegati del PTCP vigente (come macchia grigia), ma anche qualora lo fosse, risulterebbe di difficile localizzazione data la ridotta entità territoriale e l'alta scala di visualizzazione degli elaborati di PTCP.*

*A questo andrebbe aggiunto che la caratteristica della funzione di distributore di carburante, che il piano dei servizi del PGT evidenzia come "servizio" di scala comunale, rende l'insediamento privo degli aspetti tipici degli insediamenti a carattere produttivo o residenziale che possono dar luogo alla apertura di nuovi fronti insediativi e che come tale risulta totalmente avulso da destinazioni urbanistiche che non siano legate alla funzione di distributore di carburante (che la procedura SUAP di variante tende ulteriormente a caratterizzare).*

### 5.2.4 MITIGAZIONI

Non si ritiene necessaria alcuna ulteriore mitigazione, considerate tipologia e consistenza delle modifiche proposte dalla variante ai tre piani di PGT e considerate le azioni mitigative degli impatti attesi della attuazione del progetto già specificate e integrate nel progetto presentato in sede di SUAP.

In riferimento alle raccomandazioni ed indicazioni generiche riportate negli elaborati di VAS del DdP 2009, relative all'adozione di criteri edilizi di sostenibilità in fase di attuazione delle trasformazioni, si rammenta, nel caso specifico, l'importanza di adeguate scelte atte al contenimento dell'inquinamento luminoso.

### 5.2.5 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

In riferimento alle nuove disposizioni relative alle modifiche alla procedura di Valutazione di incidenza dei PGT, di cui art. 6 della LR 4 agosto 2011 n.12, si rileva che il Comune di Ossago Lodigiano risulta conterminare a comuni il cui territorio è, anche se in piccola parte, interessato da siti Rete Natura 2000 (San Martino in Strada, Caviaga).

Verificato che si tratta di siti posti lungo il fiume Adda, a monte del territorio di Ossago, e considerata la consistenza della variante in esame, **si ritiene di confermare la NON interferenza con detti siti, espressa in sede di scoping di PGT, per le modifiche apportate dalla variante 3 al PGT, in particolare a DdP, PdS, PdR.**

## 5.3 Verifica degli indicatori di monitoraggio

Non si ritiene di applicare in questa sede gli indicatori riportati nel piano di monitoraggio, in quanto nel presente studio è stato verificato (par. 5.2.1) che le modifiche in variante non interferiscono con gli obiettivi PGT (indicatori di performance) e che dalla attuazione delle stesse modifiche non sono attesi impatti diversi per tipologia e consistenza rispetto a quelli attesi dall'attuazione delle originarie previsioni di PGT 2009 (indicatori di stato).

Si ricorda che detti indicatori dovranno essere applicati all'attuazione delle trasformazioni.

In linea generale, con la variante ci si attende un aumento, irrilevante quantitativamente, degli indicatori di PTCP relativi alla lunghezza dei filari (ed in generale delle formazioni lineari) sul territorio comunale, a compensazione del consumo di suolo agricolo; viene rispettato il criterio di non aumentare lo sprawl realizzando le nuove strutture adiacenti alle esistenti.